

2025/2026



69° STAGIONE

# STAGIONE CONCERTISTICA

ASSOCIAZIONE MUSICALE V. BELLINI - ETS



## GIOVANNI NESI

PIANOFORTE

“PER LA MANO SINISTRA”

DOMENICA 4 GENNAIO 2026 – ORE 18,00

AUDITORIUM DEL PALAZZO DELLA CULTURA “ANTONELLO”

# L'ARTISTA

Simbolo di resilienza e punto di riferimento per musicisti e appassionati, Giovanni Nesi è un pianista italiano di straordinario talento, concertista, docente e organizzatore culturale, la cui carriera poliedrica rappresenta un unicum nel panorama musicale contemporaneo. Nato a Firenze nel 1986, si è formato sotto la guida di Maria Tipo e Andrea Lucchesini. La sua dedizione all'eccellenza artistica è testimoniata dai numerosi riconoscimenti ottenuti, tra cui il Maggio del Pianoforte di Napoli, il Clef du Mois di ResMusica (Francia), il Premio William Walton e il premio Rudolf Serkin.

Svolge un'intensa attività concertistica come solista e camerista, esibendosi in istituzioni e festival di primo piano quali il Maggio Musicale Fiorentino, gli Amici della Musica di Firenze, il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Ravello Festival, il Teatro La Fenice di Venezia, l'Accademia Filarmonica Romana e la Società dei Concerti di Milano. All'estero ha suonato, tra le altre sedi, al Mozarteum di Salisburgo, a St Martin-in-the-Fields a Londra, al Teatro Solís di Montevideo e alla Yamaha Concert Hall di Vienna, riscuotendo ampi consensi di pubblico e critica in Europa e nelle Americhe. Il suo repertorio spazia da Bach a Chopin, Debussy e Domenico Zipoli, compositore del quale ha inciso in prima mondiale su pianoforte moderno l'integrale delle Suite e Partite (Heritage, 2015), disco acclamato dalla stampa internazionale (Gramophone, BBC Music Magazine, Limelight, MusicWeb International). Altrettanto significativa è l'incisione per Tactus (2014) della Suite per pianoforte e archi e delle Bagatelle di Mario Pilati, anch'essa in prima mondiale.

Affetto da distonia focale alla mano destra, Nesi ha trasformato questa sfida in una nuova traiettoria artistica, dedicandosi a concerti con repertorio per mano sinistra, con trascrizioni originali e brani a lui dedicati. I dischi J.S. Bach: Works for Piano Left Hand (Heritage, 2019) e Original and Transcribed Piano Music for the Left Hand (Da Vinci Classics, 2024) hanno ricevuto unanimi apprezzamenti. Collabora inoltre con il Fresco Parkinson Institute.

Capo del dipartimento di pianoforte al Conservatorio "Pietro Mascagni" di Livorno, è regolarmente invitato a tenere masterclass in Italia, Europa, Stati Uniti e America Latina; i suoi allievi si sono distinti in numerosi concorsi internazionali. Attivo anche come divulgatore e organizzatore, ha ideato e condotto MusicaEterna per l'emittente televisiva 7Gold ed è direttore artistico di rassegne quali il Centro Pecci Piano Festival e Il Sabato del Mascagni.

Il suo pianismo, definito da Dino Villatico su la Repubblica come «un gesto che aspira al canto, con leggerezza, capace di unire piacere intellettuale e ammirazione», e la sua personalità vivace ed eclettica ne fanno uno dei più autorevoli ambasciatori della musica classica di oggi.

# PROGRAMMA

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

**PRELUDIO, GAVOTTA I E II, GIGA**  
DALLA SUITE PER VIOLONCELLO N. 6 IN RE MAGGIORE BWV 1012

JOHANN SEBASTIAN BACH

**CIACCONA**  
DALLA PARTITA N. 2 IN RE MINORE BWV 1004  
(TRASCRIZIONE DI JOHANNES BRAHMS)

\*\*\*

ALEKSANDR SKRJABIN (1872-1915)

**DUE PEZZI PER LA MANO SINISTRA OP. 9**  
PRELUDIO  
NOTTURNO

CAMILLE SAINT-SAËNS (1835-1921)

**PRELUDIO, BOURRÉE E GIGA**  
DA SEI STUDI PER LA MANO SINISTRA OP. 135

GIACOMO PUCCINI (1858-1924)

**CORO A BOCCA CHIUSA**  
DA MADAMA BUTTERFLY  
(TRASCRIZIONE DI PAUL WITTGENSTEIN)

GEORGES PFEIFFER (1835-1908)

**SCENA DEL MISERERE**  
DAL TROVATORE DI GIUSEPPE VERDI

# NOTE AL PROGRAMMA DI GIOVANNI NESI

Capita che la vita ci metta davanti a strade tortuose: non sappiamo dove condurranno, di solito sono in salita, sconnesse, percorrerle è faticoso, ma a volte ai bordi della carreggiata crescono i fiori. La mia strada tortuosa si chiama Distonia Focale. Questa malattia neurologica ha colpito la mia mano destra: le dita non rispondono più ai comandi del cervello, e compiere movimenti complicati di coordinazione diventa impossibile. Mi sono curato a Barcellona e a New York grazie al Fresco Parkinson Institute, ottenendo un recupero non totale che mi ha consentito di riprendere a suonare con due mani. Per ora ne godono i miei allievi al Conservatorio di Livorno. Come dicevo, anche se il tragitto è accidentato, a volte ai lati della strada sbocciano viole, papaveri e gigli. Il repertorio per sola mano sinistra è infatti ricco e variegato, nel corso dei secoli tanti compositori hanno scritto per questa affascinante e virtuosistica maniera di suonare il pianoforte, e si contano più di mille lavori.

Il programma che ho pensato per Messina dedica tutta la prima parte a Bach, che guida il nostro cammino come la più luminosa delle stelle. Il Preludio, le Gavotte e la Giga dalla sesta Suite, scritta per violoncello a cinque corde, e la Ciaccona dalla seconda Partita per violino, nella trascrizione che Johannes Brahms donò a una Clara Schumann alle prese con la tendinite, sono musiche originariamente non scritte per il pianoforte, ma la grandezza di Bach consente spesso queste trasposizioni. Gli esempi sono innumerevoli, tra gli altri Mozart, Busoni, Liszt, Rachmaninov con opere nate per cembalo, organo, violino, orchestra, che ormai sono da decine di anni parte del repertorio pianistico.

Dopo l'intervallo, un altro Preludio, stavolta di Scriabin e seguito da un Notturmo, frutto di un problema fisico in cui in questo caso il compositore stesso era incappato, e ancora un Preludio, una Bourrée e una Giga, ma di tutt'altra epoca e area geografica, perché scritti nel 1912 da Camille Saint-Saëns, su ispirazione bachiana, con dedica alla pianista Caroline Montigny-Rémury de Serres infortunata.

Chiudono il programma due omaggi operistici: il primo a Puccini, una trascrizione del Coro a bocca chiusa ad opera di Paul Wittgenstein, pianista fratello del filosofo Ludwig, che perse il braccio destro durante la prima guerra mondiale, e che ebbe una sfavillante carriera con la sola mano sinistra, tanto che persino Ravel e Prokofiev, tra gli altri, scrissero per lui; il secondo a Verdi, di cui ricorrono i 125 anni dalla morte, con una funambolica Parafrasi sul Miserere dal Trovatore, composta nella seconda metà dell'Ottocento da Georges Pfeiffer che ben ci ricorda i versi di D'Annunzio, oggi riportati sulla tomba del grande compositore, a Milano, nella casa di cura per musicisti che lui stesso volle: "Pianse ed amò per tutti".

Oltre ad ammirare questi fiori colorati e preziosi durante la nostra ora di Musica insieme, mi auguro che i germogli ci daranno anche qualche frutto che potremo portarci via. Le arti, la Musica e la Bellezza hanno il potere di stimolare riflessioni e di risvegliare energie sopite o addirittura sconosciute. Magari mentre torneremo a casa fischiettando le melodie stupende che abbiamo appena ascoltato, ripenseremo alle parole di Albert Camus: "Nel mezzo dell'inverno ho infine imparato che vi era in me un'invincibile estate".

## PROSSIMO CONCERTO

VENERDI' 23 GENNAIO 2026 - ORE 20,30  
Auditorium del Palazzo della Cultura "Antonello"

**SEASONS OF LOVE - liberamente tratto dal musical Rent**  
**Compagnia On Stage**  
**Messa in scena di Paride Acacia e Sarah Lanza**